

acquisto attività Gamma	Dare	Avere
attività finanziaria AFS Gamma	100.000	
banca		100.000

11.12. Valutazione di passività finanziarie al costo ammortizzato

Oggetto e obiettivi: le passività finanziarie possono essere valutate alternativamente al *fair value* o al costo ammortizzato. In tale secondo caso le regole applicative sono identiche, con i dovuti aggiustamenti, a quelle descritte per le attività finanziarie. Il presente esercizio analizza, quindi, il trattamento contabile di una passività valutata a costo ammortizzato.

Strumenti: per risolvere tale esercizio è necessario studiare i paragrafi 43 e 47 per principio IAS 39.

La società Alfa spa nel gennaio nell'anno x emette un prestito obbligazionario del valore nominale di € 1.000.000 costituito da 1.000 titoli, collocati sul mercato sotto la pari ad un valore unitario di € 950. Le spese di collocamento del prestito ammontano a € 40.000.

Il debito finanziario prevede pagamenti annuali degli interessi al termine di ciascun esercizio ad un tasso del 10%, per una durata di cinque anni e integrale rimborso del capitale alla scadenza del prestito per l'importo nominale.

La passività viene valutata al costo ammortizzato.

Si ricostruisca il piano di ammortamento del prestito in base al tasso di interesse effettivo e si effettuino le registrazioni contabili per l'esercizio x.

SOLUZIONE

Le passività finanziarie vengono valutate in sede di prima iscrizione al relativo *fair value* più i costi di transazione, escluse le passività valutate a *fair value* a conto economico.

“Quando un'attività o passività finanziaria è inizialmente rilevata, un'entità deve misurarla al suo *fair value* (valore equo) più, nel caso di un'attività o passività finanziaria non al *fair value* (valore equo) rilevato a conto economico, i costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione di attività o passività finanziarie” (IAS 39 §43).

Successivamente alla prima iscrizione le passività finanziarie possono essere valutate in base al costo ammortizzato o al *fair value* a conto economico.

“Dopo la rilevazione iniziale, un’entità deve misurare tutte le passività finanziarie al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell’interesse effettivo, ad eccezione di:

- (a) passività finanziarie al *fair value* (valore equo) rilevato a conto economico. Tali passività, inclusi i derivati che sono passività, devono essere valutate al *fair value* (valore equo) eccetto un derivato che è una passività ed è correlato e deve essere regolato con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui *fair value* (valore equo) non può essere valutato attendibilmente, che deve essere valutato al costo;
- (b) passività finanziarie che si originano quando un trasferimento di un’attività finanziaria non si qualifica per l’eliminazione o quando si applica l’approccio del coinvolgimento residuo. I paragrafi 29 e 31 si applicano alla valutazione di tali passività finanziarie;
- (c) contratti di garanzia finanziaria definiti nel paragrafo 9. Dopo la rilevazione iniziale, l’emittente di un tale contratto deve (a meno che non si applichi il paragrafo 47(a) o (b)) valutarlo al valore maggiore tra:
 - (i) l’importo determinato in conformità con lo IAS 37 *Accantonamenti, passività e attività potenziali*; e
 - (ii) l’importo rilevato inizialmente (vedere paragrafo 43) meno, ove applicabile, l’ammortamento complessivo rilevato in conformità con lo IAS 18 *Ricavi*;
- (d) impegni all’erogazione di un finanziamento a un tasso inferiore a quello di mercato. Dopo la rilevazione iniziale, l’emittente di un tale impegno deve (a meno che non si applichi il paragrafo 47(a)) valutarlo al valore maggiore tra:
 - (i) il valore determinato secondo lo IAS 37; e
 - (ii) l’importo rilevato inizialmente (vedere paragrafo 43) meno, ove applicabile, l’ammortamento complessivo rilevato in conformità con lo IAS 18 *Ricavi*.

Le passività finanziarie che sono designate come elementi coperti sono soggette alla valutazione in base alle disposizioni sulla contabilizzazione delle operazioni di copertura contenute nei paragrafi 89-102” (IAS 39 §47).

Nell’esercizio qui proposto la passività finanziaria viene valutata al costo ammortizzato. Necessita prima di tutto determinare il tasso di interesse effettivo. A tal fine è necessario mettere a confronto i flussi di cassa in entrata derivanti dall’emissione del prestito con i flussi finanziari in uscita derivanti dal servizio dello stesso. I flussi finanziari in entrata sono pari all’ammontare riconosciuto dai sottoscrittori diminuito dei conseguenti costi di transazione. L’importo ammonta a € 910.000 (950.000-40.000).

I flussi in uscita sono pari agli interessi periodici (100.000 annui per cinque anni) e al rimborso del capitale al relativo valore nominale (pari a € 1.000.000).

Utilizzando la formula TIR.COST è possibile determinare il tasso di interesse effettivo.

esercizio	operazione	importo
x	emissione	910.000
x	interessi	-100.000
x+1	interessi	-100.000
x+2	interessi	-100.000
x+3	interessi	-100.000
x+4	interessi e rimborso	-1.100.000
	<i>Tasso effettivo di interesse</i>	<i>12,530%</i>

	capitale iniziale	rimborsi di capitale	interessi pagati	interessi effettivi	differenza	capitale fine esercizio
x	910.000	-	100.000	114.019	14.019	924.019
x+1	924.019	-	100.000	115.775	15.775	939.794
x+2	939.794	-	100.000	117.752	17.752	957.545
x+3	957.545	-	100.000	119.976	19.976	977.521
x+4	977.521	-1.000.000	100.000	122.479	22.479	0

<i>emissione obbligazioni</i>		Dare	Avere
banca		950.000	
prestito obbligazionario			950.000

<i>spese di emissione</i>		Dare	Avere
prestito obbligazionario		40.000	
banca			40.000

<i>rilevazione interessi</i>		Dare	Avere
interessi passivi		114.019	
prestito obbligazionario			14.019
banca			100.000